



LEON ANDREA TOTTOLA

*La*

*Donna del Lago*

*Melodramma Serio*



MUSICA di:

GIOACHINO ROSSINI



LA

*Franco Agnetis*

# DONNA DEL LAGO

DRAMMA SERIO PER MUSICA

Da Rappresentarsi

*Nel Gran Teatro della Comune  
di Bologna*

L' AUTUNNO DELL' ANNO

1830.

*col ballo di carattere*

---

---

*J. Morlacchi*

---

*Fu Bologna*

---

*Nella Stamperia del Sassi.*

MUSIC LIBRARY  
DNC-SHRETT INT



OPERA HOUSE

CHapel Hill, N.C.

1925

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

MUSIC LIBRARY  
UNC--CHAPEL HILL

## ARGOMENTO.

Regnava Giacomo V. nella Scozia, quando i così detti CLAN-ALPINI, abitatori della parte montuosa di Sterling, si opposero alle sue armi, dirette a conquistare quelle contrade non ancora soggette al suo dominio. Giacomo Douglas, Lord di Botwel zio del signor d'Angus e precettore del Re, fu involto nelle sciagure del nipote: e quindi proscritto e scacciato dallo Sterling, trovò un asilo presso Rodrigo di Dhu Capo dei Clan-Alpini, cui il riconoscente Douglas promise la mano di Elena sua figlia, benchè costei segretamente ardesse pel giovine Malcolm Groeme, che abbandonò la Corte, per seguirla nel suo ritiro. Intanto il Re, nascosto sotto le spoglie di privato cacciatore, inseguendo un cervo nelle balze della Recca di Benledi, s'avvenne in questa giovanetta, mentre sola guadaava il lago KATTRINE, unico suo giornaliero passatempo, che faceala perciò chiamare LA DONNA DEL LAGO. Le di lei cortesi maniere nell'offrirgli ospitalità, ed accoglierlo nel proprio tetto, lo invaghirono in guisa, ch'egli poco curando se stesso, in altri mentiti arnesi penetrò a lei una seconda volta, e sorpreso da Rodrigo istesso, venne con costui a duello, e lo ferì mortalmente. Le regie schiere intanto vinsero i guerrieri del Clan, e tutto soggiacque all'impero di Giacomo, che facendo pompa di clemenza, perdonò a tutti, accolse nelle sue braccia lo stesso Douglas, e superando i suoi affetti, strinse in laccio indissolubile Elena e Malcolm.



## PERSONAGGI.

GIACOMO V. Re di Scozia sotto il nome del  
cavaliere Uberto di Snowdon

Signor RUBINI GIOAN BATTISTA Cantante di  
Camera di S. M. l'Imperatore d'Austria.

DOUGLAS d'Angus

Signor MACCIOROTTI LUIGI.

RODRIGO di Dhu

Signor PANTALEONI LUIGI.

ELENA

Signora MANCINELLI TESTA PAOLINA.

MALCOLM Groeme

Signora FANÒ LAURA.

ALBINA

Signora TADDEI ADELAIDE.

SERANO

Signor BRUNELLI GIUSEPPE.

BERTRAM

Signor N. N.

Grandi , Paggi , Pastori , Pastorelle , Bardi ,  
Scozzesi , Dame , Cacciatori , Guerrieri del  
Clan-Alpino , Guardia reale , Banda militare ec.

L'azione è nella Scozia , e propriamente  
in Stirling e sue vicinanze .

La Musica è del signor maestro cavaliere  
ROSSINI GIOACHINO .

---

Il Melodramma è del signore  
TOTTOLA ANDREA LEON .

---

Maestro al cembalo  
Signor PILOTTI GIUSEPPE Acc. Fil.

Maestro direttore dei Cori  
Signor FERRARI FILIPPO Acc. Fil.

---

Le scene sono tutte nuove, disegnate e dipinte  
dalli signori

Atto Primo — Scena prima e seconda  
BRAGALDI MARIO .

Scena terza ZANOLINI PIETRO .

Atto Secondo — Scena prima e seconda  
ZANOLINI suddetto .

Scena Terza BRAGALDI suddetto .

---

Il Vestiario sarà tutto nuovo, somministrato  
dal Patrimonio GHELLI, diretto dal signor  
GHELLI ANTONIO, ed eseguito dal Capo Sarto  
signor CARATTONI ANTONIO .

---

I versi virgolati si ommetteranno per brevità .

## PROFESSORI D' ORCHESTRA.

---

PRIMO VIOLINO E DIRETTORE D' ORCHESTRA

Signor De Giovanni Nicolò Acc. Fil.

PRIMO VIOLINO DE' SECONDI

Signor Danti Cesare Acc. Fil.

PRIMO VIOLINO DE' BALLI

Signor Maccagnani Giuseppe Acc. Fil.

PRIMA VIOLA

Signor Donatutti Filippo Acc. Fil.

PRIMO CONTRABASSO AL CEMBALO

Signor Bortolotti Luigi Acc. Fil.

PRIMO VIOLONCELLO AL CEMBALO

Signor Parisini N. Acc. Fil.

PRIMO OBOE E CORNO INGLESE

Signor Centroni Baldassare Acc. Fil.

PRIMO FAGOTTO

Signor Manganelli Gaetano Acc. Fil.

PRIMO FLAUTO

Signor Bonola Francesco.

PRIMO CLARINETTO

Signor Avoni Petronio Acc. Fil.

PRIMA TROMBA

Signor Brizzi Ignazio Acc. Fil.

PRIMO CORNO DA CACCIA

Signor Brizzi Gaetano Acc. Fil.

PRIMA TROMBA DUTTILE

Signor Toschini Leonardo Acc. Fil.

Con altri N.º 40 Professori della città.

SUGGERITORE E PROPRIETARIO DELLA MUSICA

Signor Buttazzoni Gaetano.

ATTREZZISTA PROPRIETARIO Signor Rubbi Giuseppe.

MACCHINISTA Signor Ferrari Filippo.



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA .

La Scena rappresenta la famosa Rocca di Benedi che coperta alla vetta da folta boscaglia , e quindi allargandosi al basso, forma una spaziosa valle , nel centro della quale è il lago Kattrine , originato dalle acque cadenti , cui sovrasta ardito ponte di tronchi di alberi .

SORGE L' AURORA .

*Pastori e Pastorelle che rendono ai campestri lavori , sull'alto Cacciatori che inoltransi nel bosco .*

*Pastorelle* **D**el dì la messaggiera

Già il crin di rose infiora

*Pastori* Dal sen di lei che adora ,

Già fugge rapido — l' astro maggior .

*Tutti* Ed al suo lucido — brillante aspetto

Ripiglia ogni essere — vita e vigor .

*Cacc.* Figli di Morve! su , su alle selve :

Le Caledonie — temute belve

A noi preparano — novello allor .

*( perdonsi di vista .*

*Pastori* Ai nostri riedasi — lavori usati . . .

*Pastorelle* Come verdeggiano — ridenti i prati . . .

*Pastori* Al pari ombreggiano — le quercie annose . . .

*Pastorelle* Come spontanee — sorgon le rose . . .

*Tutti* Così a' sudori — del buon cultor

Grati rispondono — le piante , e i fior .

*( s' incamminano per varie strade .*

*Cacc.* Su ; su alle selve ! — le irsute helve  
A noi preparano — novello allor .

( *di lontano .*

SCENA II.

*Elena in una barchetta sul Lago , indi Uberto  
dalla Rocca .*

*Ele.* O mattutini albori ;  
Vi ha preceduto amor ;  
Da' brevi miei sopori  
A ridestarmi ognor  
Tu vieni , o dolce immagine  
Del caro mio tesor .

Fugge , ma riede il giorno ;  
Si cela il rio talor ;  
Ma rigorgoglia intorno  
Di più abbondante umor ,  
Tu a me non torni , o amabile  
Oggetto del mio ardor .

( *Si ode il vicino suono di un corno , che  
viene ripetuto da lontano .*

Qual suon ! sull' alta rocca  
Già le fiere a domar van di Fingallo  
I ben degni nipoti . Oh ! se fra quelli  
Si aggirasse Malcolm ? vana speranza !  
Rapido qual baleno  
Ei sarebbe volato a questo seno .

( *giunta alla riva , scende dalla barchetta  
che attacca ad un tronco .*

*Ub.* ( *Eccola ! alfin la rendi  
All' avido mio sguardo , o ciel pietoso ?  
No , non mentì la fama ,  
Anzi è minor di sua beltade il grido* ) .

*Ele.* Di questo lago al solitario lido  
Chi ti guida ? Chi sei ?

*Ub.* Da' miei compagni ,



Una cerva inseguendo ,  
 Mi allontanai . Fra queste  
 Alpestri , incerte balze il piè inoltrai ,  
 E già la via smarrita ,  
 Per domandarti aita — io mi volgea  
 A te , non donna , ma silvestre Dea .  
 ( Fingasi . )

*Ele.* Amico asilo

Ti sia la mia capanna : all'altra sponda  
 Meco , se il vuoi , signor , recar ti dei .

*Ub.* Ah sì , del mio destin l'arbitra sei .

*Ele.* Scendi nel piccol legno  
 Al fianco mio t'assidi .

*Ub.* Oh del tuo cor ben degno  
 Eccesso di bontà !

*Ele.* Sei nella Scozia e ancora  
 Non sai che quì si onora  
 Pura ospitalità ?

*Ub.* Deh ! mi perdona .... ( oh Dio ,  
 Confuso appien son io ! )

*Ele.* Ah sgombra omai l'affanno ,  
 Lieto respiri il cor .

*Ub.* ( Un innocente inganno  
 Deh tu proteggi, amor . )

( *Guardando insieme il lago .* )

### SCENA III.

*Da varie balze giungono al piano i Cacciatori  
 anelanti in traccia di Uberto .*

*Una parte.* Uberto ! ah ! dove ti ascondi ? Uberto !

*Altra parte.* Donde tracciarlo ? come trovarlo ?

*I primi.* La fosca selva .... l'alpestre , il piano

Si è già percorso , ma tutto invano !

*Gli altri.* Fiero periglio — dal nostro ciglio

Lo invola certo

*Tutti .*

Uberto! Uberto!

L' Eco risponde! speme non v' ha!

Veloci scorransi altri sentieri . . .

*I primi .* Noi là . . . sul monte . . .*Gli altri .* Noi verso il fonte . . .*Tutti .* Chi a ravvisarlo primier sarà

Agli altri segno dar ne potrà .

Tu che ne leggi nel cor fedel ,

Al nostro sguardo lo addita , o ciel!

*( Si disperdono per diverse strade .*

## SCENA IV.

Albergo di Douglas . Veggonsi sospese alle  
pareti le sue armi e quelle degli antenati.

*Albina e Serano .**Alb.* E in questo dì?*Ser.*

Tel dissi : atteso giunge

Il principe Redrigo .

*Alb.**( Elena! oh quanto**Ti fia grave un tal dì! )**Ser.*

Quei fidi amici ,

Cui spento ancor nel petto

Non è l' avito ardor , raccoglie intorno

Il belligero eroe . Sacro in quell' alma

Di patria amor , tutto l' investe , e ardito

L' impeto incauto ad arrestar lo spinge

Di Giacomo , che queste

Contro ogni legge invade

Pacifiche contrade . — Ah! regga il cielo

Così nobil desio , sì puro zelo !

*Alb.* E di Elena la destra ?*Ser.*

In dolce pegno

Di tenace amistà Douglas destina

A sì prode guerrier .



*Alb.* ( Tutte prevedo  
Le pene di quel cor ! )

*Ser.* Tu vieni intanto

A' domestici uffici ,  
Che maggiori in tal giorno  
Fa un ospite sì degno : il sai , diviso  
Fia più lieve il lavoro

*Alb.* Quanto mi affanna , o amica , il tuo martoro .  
( *entrano* .

## SCENA V.

*Elena ed Uberto .*

*El.* Sei già nel tetto mio : dorata stanza ,  
Dove il fasto pompeggia ,  
Ove il lusso grandeggia ,  
Questa non è ; ma semplice ed umile ,  
Qui raccoglie secure  
Dall' invido livore  
Pace , amistade , amor filiale , onore .

*Ub.* ( Felice albergo ! oh quanta  
Belta , virtù racchiudi ! )

*El.* Il lasso fianco  
Posar ti piaccia .

*Ub.* ( *sorpreso* ) ( Ah ! qual ravviso intorno  
Ornamento guerrier ! no ... non m' inganno ...  
Di cavalier scozzese ,  
Che gli avi miei seguì , veggo le imprese .  
Ove son io ? e in qual periglio ! )

*El.* E d' onde  
Il tuo cupo silenzio ? a che dubbioso  
Volgi intorno lo sguardo ?

*Ub.* Amabil diva ;  
Se a te nol vieta alta cagion , deh lascia ,  
Ch' io conosca a chi deggia  
Tratto così gentil .

- El.* Vanto nel padre  
Il famoso Douglas .
- Ub.* Ah ! ( *in uno slancio che poi reprime* ,  
*El.* Lo conosci ?
- Ub.* Per fama . . . e chi nol sà ?
- El.* Civil discordia  
Lo rapì dalla corte .
- Ub.* Oh quanto ancora  
N' è Giacomo dolente .
- El.* E chi tel disse ?
- Ub.* Voce sparsa così . . . ( *mal cauto ardore* ,  
Non mi svelar : che mai di me sarebbe  
Se giungesse Douglas ! )
- El.* Ma pensieroso  
Che ti rende così ?
- Ub.* Di tue pupille  
Il soave balen . . . di quegli accenti  
Il dolce suon . . . ma . . . chi a noi vien ?
- El.* Le care  
Compagne mie son quelle ,  
Che all' apparir del giorno  
Sollecite al mio sen fanno ritorno .

## SCENA VI.

*Entrano le Pastorelle e nell'avanzarsi le dirigono  
il seguente Coro .*

*Infine Albina .*

D' Irìbica , donzella  
Che fe d' immenso amor  
Strugger un dì Tremmor ,  
Terror del norte .  
Sei Elena più bella ;  
Per te di pari ardor  
Avvampa così ognor ,  
Rodrigo , il forte .



*Ub.* (Rodrigo! che mai sento!

*El.* (Funesta rimembranza!

Affetti miei speranza

Più il cielo a voi non diè.)

*Ub.* (Di gelosia tormento

Io già ti provo in me!)

*Past.* Indissolubili — dolci ritorte,

O coppia amabile—in te deh! annodino

Beltà, e valor.

E dall' eterea — celeste corte

I genj pronubi — il lieto innalzino

Canto d' amor!

*Ub.* Sei già sposa? ed è Rodrigo,

Che dal ciel tal sorte attende?

*Ele.* Le mie barbare vicende

Che ti giova penetrar?

*Ub.* Forse .... ah di .... non è l' oggetto

Che tu adori? un altro amante

Sospirar, languir ti fa?

*Ele.* Ah! mi tolse un solo istante

Del mio cor la libertà.

*Ub.* (Quali accenti! e deggio in seno,

Dolce speme, alimentarti?

Ah sì! annunzi un tuo baleno

Tanta mia felicità.)

*Ele.* (Quai tormenti! e come in seno

Posso o speme alimentarti?

Da me fugge qual baleno

Ogni mia felicità?)

*Ub.* (Ma son sorpreso

Se qui più resto.

Oh qual contrasto

Crudele è questo!

(*Le Pastorelle versano della Cervogia in una tazza a guisa di piccola conca, e la porgono ad Elena, dalla quale vien presentata ad Uberto, che beve, mentre esse cantano.*

- Ele.* L'ospital conca  
Da me ricevi ,  
Gli cpressi spiriti  
Rinfranca e bevi
- Past.* Ti siano fausti  
I genj Lari ,  
E a te sorridano  
Pace , amistà .
- Ub.* Il tuo bel core  
Deh ! a me conceda ,  
Che a miei compagni  
Ben tosto io rieda .
- Ele.* L'amica Albina , (*vedendola giungere.*  
Che all' uopo arriva ,  
All' altra riva  
Ti guiderà ?
- Ub.* Bella ! al tuo lato  
Sempre sarei !
- Ele.* Hai tu obbliato (*con contegno im-*  
Ch' ospite sei ? *ponente .*
- Ub.* Lascia che imprima  
Su quella mano ....
- Ele.* Costume in Morve  
Non v' ha sì strano .
- Ub.* [ Da lei dividermi  
Come potrò ? )
- Ele.* ( Qual dolce immagine  
In me destò ! )
- Ub.* ( Cielo , in qual estasi  
Rapir mi sento  
D' inesprimibile  
Dolce contento !  
Di quai delizie  
M' inebria amore !  
Che cari palpiti  
Provar mi fa ! )



*Ele.* ( Cielo ! in qual estasi  
 Rapir mi sento ,  
 Se il mio bell' idolo  
 Talor rammento !  
 Di quai delizie  
 M' inebbria amore !  
 Che cari palpiti  
 Provar mi fà ! )

*Ub.* Addio .

*Ele.* Propizio  
 Ti assista il ciel .  
 Addio .

*Ub.* Deh ! placati  
 Fato crudel .  
 Da lei dividermi  
 Come potrò ?

*Ele.* Ah ! quali immagini  
 In me destò !

( *Elena entra nelle sue stanze . Uberto esce scortato da Albina e dalle Pastorelle .* )

## SCENA VII.

*Dalla parte opposta , donde sono partiti gl' indicati Attori , si avvanza concentrato , ed a passo lento il giovane Malcolm . Giunto in mezzo alla scena , si scuote dal suo letargo , guarda mestamente intorno : indi dice .*

Mura felici , ove il mio ben si aggira ,  
 Dopo più lune io vi riveggo : ah ! voi  
 Più al guardo mio non siete ,  
 Come lo foste un dì , ridenti e liete !  
 Quì nacque , fra voi crebbe  
 L'innocente mio ardor : quanto soave  
 Fra voi scorrea mia vita  
 Al fianco di colei ,

Che rispondea pietosa a' voti miei!  
 Nemico nembo or vi rattrista, e agghiaccia  
 Il mio povero cor! mano crudele  
 A voi toglie, a me invola .... oh rio martoro!  
 La vostra abitatrice, il mio tesoro.

Elena! oh tu, che chiamo,  
 Deh vola a me un istante!  
 Tornami a dire; io t'amo,  
 Serbami la tua fè!  
 E allor, di te sicuro,  
 Anima mia, lo giuro;  
 Ti toglierò al più forte,  
 O morirò per te.

Giata a me fia — la morte,  
 S' Elena mia — non è,  
 Oh quante lagrime — finor versai,  
 Lungi languendo — da' tuoi bei rai!  
 Ogni altro oggetto — è a me funesto;  
 Tutto è imperfetto — tutto detesto;  
 Di luce il cielo — no, più non brilla,  
 Più non sfavilla — astro per me.  
 Cara! tu sola — mi dai la calma,  
 Tu rendi all'alma — grata mercè.

### SCENA VIII.

*Serano e detto, poi Douglas ed Elena.*

*Ser.* Signor, giungi opportuno: al vallo intorno  
 Già di guerrieri eletta schiera è giunta,  
 E di poco precede  
 Il Principe Rodrigo. Oh come esulta  
 Douglas di gioja! un avvenir felice  
 Alla Scozia, alla figlia, a lui predice.

*Mal.* (Qual fiero stato è il mio!

Straziata ho l'alma e simular degg'io.)

*Ser.* Tu non rispondi? il ciglio



Grave hai di pianto ?

*Mal.* Amico ,

Lasciami al mio destin .

*Ser.* [ Ah ! lo compiango !

Penetro la cagion del suo dolore ! ) ( *parte.*

*Mal.* Eccola ! è con Douglas ! forza , o mio core !

( *resta inosservato.*

*Dou.* Figlia , è così : sereno è il cielo : arride

Alle speranze mie ,

Di ogni alma ai voti , e già di lieti evviva

In queste un tempo erme contrade or senti

Mille voci echeggiar . La Scozia oppressa ,

L' ombre irate degli avi al solo Eroe ,

Cui l' onor di esser sposa è a te serbato ,

Volgon fremente il ciglio , e il patrio onore

Affidano al suo brando ; a te sol resta

Coronar tanta impresa , e la tua mano

Nel bel sentier di gloria

L' alto campione affretti alla vittoria .

*Mal.* ( E resisto ? e non moro ? )

*Ele.* Oh padre ! e quando

Ferve bollor di guerra , allor che all' armi

Corre ogni età , mentre lo scudo imbraccia

La debil fanciullezza ,

La tremula canizie , e tutto al guardo

Stragi presenta e bellici furori ,

Parli di nozze e vai destando amori ?

*Mal.* ( Ah mi è fedel ! )

*Dou.* Sul labbro tuo stranieri

Son questi accenti , e fia l' estrema volta ,

Ch' io da te li oda . Ad obbedirmi apprenda

Chi audace mi disprezza :

Onte a soffrir non è quest' alma avvezza .

( *parte.*

*El.* E nel fatal conflitto

Di amore e di dover , fra tante pene ,

Elena , che farai ?

*Mal.* Mio caro bene !

*El.* Malcolm ! Numi ! tu qui ?

*Mal.* Mi chiama in campo

Quella ragione istessa ,  
Che arma i prodi di Scozia .

*El.* Ah ! in quale istante  
Giungesti ?

*Mal.* E che ? dell' amor tuo poss' io ,  
Elena , dubitar ?

*El.* Crudele ! e puoi  
Oltraggiarmi così ?

*Mal.* Se fida è dunque  
A me quell' alma , io sfiderò le stelle .  
Sì , de' nostri tiranni  
Resisterò al poter .

*El.* Saprò morire  
Esempio di costanza .

*Mal.* A me la mano  
Di giuramento in pegno .

*El.* Eccola .

*a 2.* ( O sposi , o al tenebroso regno .  
Vivere io non potrò ,  
Mio ben , senza di te ;  
Fra l' ombre scenderò  
Pria che mancar di fè .

## SCENA IX.

Vasta pianura circondata da alti monti : si  
vede da lungi altra parte del lago .

*Rodrigo si avvanza in mezzo de' guerrieri del  
Clan , che lietamente l' accolgono ; indi Douglas .*

*Coro .* Qual rapido torrente ,  
Che vince ogni confin ,



Se torbido e fremente  
Piomba dal giogo alpin.

Così se arditi in campo  
Ne adduce il tuo valor,  
Non troverà più scampo  
L'ingiusto, l'oppressor.

Vieni, combatti e vinci;  
Corri a novelli allori:  
Premio di dolci ardori  
Già ti prepara amor.

*Rod.* Eccomi a voi, miei prodi,  
Onor del patrio suolo;  
Se meco siete, io volo  
Già l'oste a debellar.

Allor che i petti invade  
Sacro di patria amore,  
Sa ognor di mille spado  
Un braccio trionfar.

*Coro.* Sì, patrio amor c'invade,  
Guidaci a trionfar.

*Rod.* Ma dov'è colei che accende  
Dolce fiamma nel mio seno?  
De' suoi lumi un sol baleno  
Fa quest'anima bear.

*Coro.* Premio di dolci ardori  
Già ti prepara amor.

*Rod.* Se a miei voti amor sorride  
Altro il cor bramar non sà:  
Ed allor qual nuovo Alcide  
Saprò in campo fulminar.

*Coro.* A tuoi voti amor sorride,  
Vieni in campo a fulminar.

*Dou.* Alfin mi è dato, o Prence,  
Stringerti al sen: ah! di sì grato istante  
Bramosa l'alma mia più dell'usato  
Le ali al tempo agito.

*Rod.* Di egual desio  
Fu anelante il mio cor .

*Dou.* Venga , e ne offenda  
Or Giacomo, se il può. Rodrigo è in campo :  
Seco è vittoria . Eventi i più felici  
Brillano già da così lieti auspici .

*Rod.* Se il saggio tuo consiglio  
Il mio braccio avvalora ;  
Non dubitar , salva è la patria allora .

*Dou.* Il presagio felice  
Avveri il ciel !

*Rod.* Ma teco  
A che non è la figlia ?

*Dou.* Io la precedo  
Di pochi passi .

*Rod.* Ignora forse il mio  
Impaziente ardor ?

*Dou.* Eccola !

*Rod.* Amici ,  
Voi l' amata mia diva  
Accogliete con plausi e lieti evviva .

### SCENA X.

*Elena , Albina , Pastorelle , indi gli altri Attori  
che verranno indicati .*

*Coro.* Vieni , o stella , — che lucida e bella  
Vai brillando sul nostro orizzonte :  
Tu serena deh mostra la fronte  
A chi altero è di tanta beltà .

E come brina

Che mattutina

La terra adusta

Bagnando v' a :

Così l' aspetto

De' tuoi bei lumi

Di gioja il petto

Gl' inonda già .



*Rod.* Quanto a quest' alma amante  
 Fia dolce un tale istante,  
 Non può il mio labbro esprimerti (ad *El.*  
 Nè trova accenti amor.  
 Ma che? tu taci, e pavida  
 Il ciglio abbassi ancor?

*Dou.* Loquace è il suo silenzio:  
 Il sai, *Loclinia* vergine  
 Gli affetti suoi più teneri  
 Consacra al suo pudor.

*Ele.* ( Come celar le smanie,  
 Che straziano il mio cor?  
 Non posso, oh dio! resistere  
 A così rio dolor. )

*Dou.* Se al tuo dover dimentica  
 Ti rende altro amator,  
 Figlia sleal, paventami,  
 Trema del mio furor. )

*Rod.* ( A che i repressi gemiti?  
 A che quel suo pallor?  
 Ondeggio incerto e palpito  
 Fra speme e fra timor. )

a 3 [ Di opposti affetti un vortice  
 Già l' alma mia circonda ....  
 Caligine profonda  
 Già opprime i sensi miei  
 Del più fatale orror.  
 Per sempre io ti perdei  
 O calma del mio cor. )

( *Malc.* alla testa de' suoi seguaci si  
 presenta a *Rodr.* e gli dice. )

*Malc.* La mia spada, e la più fida  
 Schiera eletta a te presento:  
 Al cimento — al fier periglio,  
 Alla morte ancor me guida;  
 Mostrerò che un degno figlio  
 Può vantare la patria in me.

( Ah! di freno e di consiglio  
Più capace il cor non è. )

*Ele.* ( Ah! lo veggo , e di consiglio  
Più capace il cor non è. )

*Dou.* [ Figlia iniqua , il tuo scompiglio  
Veggio or ben chi desta in te. )

*Rod.* Questo amplesso a te fia pegno  
Di amichevoli ritorte :  
La mia gioja or colma è al segno  
Fra l' amico e la consorte :  
Oh quai vincoli soavi  
Di amistade e pura fe!

*Mal.* La consorte ? e chi ?

*Rod.* Nol sai ?

*Dou.* Qual sorpresa ?

*Rod.* A dolci rai  
Ardo ognor d' Elena bella ....

*Mal.* Ah non fia... ( *in uno slancio inconsiderato.* )

*Dou.* Che ?

*Rod.* Qual favella ?

*Ele.* Ah ! non fia che a te contrasti  
Sorte avversa il bel contento ....  
Volea dir ....

*Mal.* Ma ....

*Ele.* Tal momento

Fa quell' anima gioir .  
( Taci , oh dio ! per te pavento .  
Ah pietà del mio martir ! )

( *rapidamente e di nascosto a Mal.*  
*per frenarlo .* )

*Rod.* ( Crudel sospetto ,  
Che mi agiti il petto ,  
Ah taci ! comprendo ....  
Già d' ira mi accendo ,  
Le furie di averno  
In seno mi stanno ;



Si barbaro affanno ,  
Nò , pari non ha ! )

*Ele. Mal.* ( Ah ! celati o affetto  
Nel misero petto ,  
Ei tutto comprende !  
Minaccia ! si accende !  
E intanto quest' alma  
Oppressa , smarrita ,  
Non trova più aita ,  
Più pace non ha )

*Dou* ( Ah ! l' ira , il dispetto  
Mi straziano il petto .  
Ei tutto comprende  
Minaccia ! si accende !  
Sì .... sono implacabile ....  
Vendetta — mi affretta ...  
Un padre più misero  
La terra non ha ! )

*Alb. Coro* ( Crudel sospetto  
Gli serpe nel petto ,  
Quai tristi vicende !  
Si adira , si accende ;  
Il ciel par che ingombri  
Un nembo assai fiero ....  
Sì cupo mistero  
Qual termine avrà ? )

( giunge Serano frettoloso . I Bardi lo  
seguono .

*Ser.* Sul colle a Morve opposto  
Ostil drapel si avanza ....

*Coro* Nemici !

*Dou.* Oh qual baldanza !

*Coro* Nemici !

*Rod.* Andiam , disperdansi ....

Distruggansi gli audaci ....

*Ele.* ( O quai sanguigne faci .

Trionfi patrio amor .

*Mal. Rod. Dou.* ( *Privato affanno , ah taci ;  
Trionfa , o patrio amor* )

*Rod.* Ah voi , sacri cantori , ( *a Bardi .*

Le voci ormai sciogliete :

In sen bellici ardori

Destate su , muovete ;

Ed al tremendo segno ,

Che a battaglia ne invita ,

Su giuri ogni alma ardita

Di vincere , o morir .

*Dou. Mal. Coro .*

Giura quest' alma ardita

Di vincere , o morir .

[ *Un Capitano reca e solleva in alto un grande scudo che fu del famoso Tremmor secondo la tradizione degli antichi Brettoni . Rodrigo colla sua lancia vi batte sopra tre volte . Rispondono egualmente tutti i guerrieri , battendo le lance su i loro scudi .* ]

*Coro di Bardi .*

Già un raggio forier

D' immenso splendor

Addita il sentier

Di gloria , di onor .

*Tutti .* Oh figli , di eroi ,

Rodrigo è con voi . . .

Correte , struggete

Quel pugno di schiavi . . .

Già ombre degli avi

Vi pugnano allato . . .

Voi fieri all' esempio

Di tanto valor ,

Su su fate scempio

Del vostro oppressor .

*Alb.* E vinto il nemico ,

Domato l' audace ,



La gioja , la pace  
In voi tornerà .

*Pastorelle* E allora felici

Col core sereno  
Le spose , gli amici  
Stringendovi al seno  
L' ulivo all' alloro  
Succeder saprà .

*Bard.* O figli di eroi ,  
Rodrigo è con voi . . . .  
Correte—struggete . . . .  
Vi sproni l' onor !

*Rod.* All' armi , o compagni ,  
La gloria ci attende . . . .

[ *Qui una brillante meteora sfolgoreggia nel cielo ; fenomeno in quella regione non solito . Sorpresa di tutti .* )

*Tutti.* Di luce si accende  
Insolita il ciel .

*Rod. Dou.* D' illustre vittoria  
Annunzio fedel . . . .

*Bard.* Correte—struggete  
Il nostro oppressor .

*Rod. Mal. Dou.*

Su , amici , guerrieri . . . .

*Coro di guerrieri.*

Marciamo—struggiamo

Il nostro oppressor .

*Alb. El. Past.*

Su i nostri guerrieri ,  
Compagne imploriamo  
Del cielo il favor .

( *Le Pastorelle con Albina si ritirano seguendo Elena , mentre Rodrigo marciando alla testa di poderosa schiera , Malcolm guidando i suoi seguaci , ed altri Duci facendo lo stesso pel piano e per le colline , sgombrano interamente la scena .* )

# ATTO SECONDO

## SCENA I.

Folta boscaglia.

*Elena , Serano , indi Uberto .*

*El.* Và non temer ; fia meco Albina . Ah! vola  
( *a Serano.*

Del padre in traccia . Egli tornar promise  
Pria della pugna , e il termine già scorre ,  
Che al ritorno prefisse . Oh quanti in seno  
Nuovi palpiti desta

Tanta tardanza al mio timor funesta !

*Ser.* Calma l' affanno : ad appagarti or vado .  
Abbi cura di te . ( *parte .*

*El.* Da quanti affanni  
E' straziato il mio cor !

*Ub.* Nume possente !  
Tu arridi a' voti miei ! ( *ravvisandola .*

*El.* Un uom ! si fugga . . .

*Ub.* Ah ferma !

*El.* E chi tu sei ?

*Ub.* Non mi ravvisi ?

*El.* E chi ?

*Ub.* Cure ospitali

Mi prodigò la tua bell' alma .

*El.* Ah ! è vero !

Or ti conosco . Ebben ? da me che vuoi ?

Chi spinge i passi tuoi ? qual nutri ardire ?

*Ub.* Dirti , ch' io t' amo , e di tua man morire .

*El.* Alla ragion deh rieda .

L' alma agitata , oppressa ,



Ed all' amor succeda  
La tenera amistà .

*Ub.* Arcani sì funesti  
Perchè tacermi , ingrata ,  
Allor che mi rendesti  
Preda di tua beltà ?

*El.* Te amante io non sapea . . .

*Ub.* Non tel diss' io ?

*El.* Credea

Che gentilezza . . .

*Ub.* Amore .

Sì . . . . in me possente Amore

Fiamma destò vorace . . . .

E la sua cruda face

Struggermi appien saprà !

*El.* ( Nume ! se a' miei sospiri  
Pace donar non sai ,  
Almen de' suoi martiri  
Calma la crudeltà ! )

*Ub.* ( Io del suo cor tiranno ?  
Farla infelice io stesso ?  
Ah nò . . . di amore a danno  
Virtù trionferà . )

„ Vincesti . . . addio , rispetto

„ Gli affetti tuoi . . .

*El.* „ Ten vai ?

*Ub.* „ A che mirar quei rai  
„ Severi ognor per me ?

*El.* „ Se de' tuoi giusti lai  
„ La rea cagion son io ,  
„ Squarciami un cor che mai  
„ Darti saprà mercè !

*Ub.* „ No , cara : anzi desio  
„ Pegno di mia costanza  
„ Lasciarti in rimembranza ,  
„ Che sacro io sono a te .

*El.* E qual ?

Ub. „

Da rio periglio

„ Salvai di Scozia il Re .

„ Il suo gemmato anello

„ Egli mi diè , tel dono .

( *le mette al dito il suo anello .* )

„ Se mai destin rubello

„ Te , il genitor , l' amante

„ Sa minacciar , dinante

„ Ti rendi al Re : la gemma

„ Appena mostrerai ,

„ Grazia per tutti avrai ;

„ E ad appagarti intento

„ Sempre il suo cor sarà .

El. „ E il mio rigor contento

„ Renderti . . . oh dio ! non sa !

Ub. „ Ah ! basta al mio tormento

„ Destar la tua pietà .

## SCENA II.

*Rodrigo in osservazione , e detti .*

„ Ub. Qual pena in me già desta

„ La mia fatalità .

„ Rod. Misere mie pupille

„ Che più a mirar vi resta ?

„ Oh gelosia funesta ,

„ O ria fatalità . „

Parla: chi sei? [*scoprendosi e dirigendosi ad Ub.*

El.

( *Rodrigo !* )

Ub. ( *Egli ! oh furor !* )

Ele.

( *Destino*

*Crudel !* )

Rod.

Non sembri Alpino !

Sei tu del Clan ?

Ub.

Ne aborro

L' infausto nome .

Rod.

Amico

Forse del Re ?



Ub. Lo sono .

Rod. Che ascolto ?

Ele. Ah ! incauto .

Ub. E tale ,

Che te non teme , e quanti

Perversi ha il Re nemici .

Rod. Perversi ?

Ele. Oh ciel ! che dici ?

Frenati .... ah qual martire !

Rod. Qual temerario ardire !

Frenarmi e chi potrà ? )

Ub. Pria mi vedrai morire ....

Non so che sia viltà .

Ele. ( Mi sento .... oh dio ! morire !

Mancando il cor mi va ! )

Rod. Nè ancor ti arrendi , audace ?

Ub. Ov' è il tuo stuol seguace ,

Che i suoi doveri obblia ?

Alla presenza mia

Impallidir saprà .

Rod. Dai vostri agguati uscite ,

Figli di guerra !

( *al suo grido vedesi tutta la scena ingombra in un istante di guerrieri del Clan , che erano nascosti nei folti cespugli del bosco .* )

Coro A' tuoi

Cenni siam pronti .

Rod. Ostenta

Orgoglio , or più , se il puoi .

Ele. Che miro ! oh Dio !

Rod. Paventa

Di quegli acciari al lampo ....

Per te non vi è più scampo ....

Punite un traditor .

( *a' Guerrieri , che nello slanciarsi si fermano alle grida di Elena .* )

*Ele.* Fermate!

*Ub.* E tu, guerriero . . .

*El.* Cedete a' pianti miei . . .

*Ub.* No . . . di vil gregge sei  
Malvagio conduttore .

*Rod.* Cessate! io basto . . . io solo  
Domar vò tanto orgoglio . . .

*Ub.* Un ferro . . . un'arma io voglio . . .

[ *Rod.* gli dà la spada d' un guerriero .

*El.* Scenda in voi pace . . .

*Ub. Rod. a 2.* All' armi.

No . . . più non so frenarmi ;

Mi guida il mio furor .

*El.* Io son la misera ,

Che morte attendo . . .

Su . . . su . . . scagliatevi . . .

Non mi difendo . . .

Se i giorni miei

Troncar vi piace ,

Di orror la face

Si spegnerà .

*Ub. Rod. a 2.* Vendetta ! accendimi

Di rabbia il seno !

Nel petto versami

Il tuo veleno !

Vieni al cimento . . . ( *al rivale.* )

Io non ti temo . . .

L'istante estremo

Ti giungerà .

*a 3.* Come resistere

A tanti affetti ,

Sento che l'anima

Vacilla già .

*Coro.* Ah ! tanto ardire

Ne' nostri petti

Oh come l'ire

Destando v'è !



( *Rod. ed Ub. partono per un lato . El. li segue  
co' guerrieri .*

### SCENA III.

Grotta .

*Albina sola , indi Malcolm , Serano , infine  
Coro di Alpini .*

*Alb.* Quante sciagure in un sol giorno aduna  
L' avverso ciel per tormentare un core .  
Elena sventurata !  
Per quanti cari oggetti  
Palpitar ti vegg' io : nè splende in cielo  
Raggio di luce a dissipar quel velo  
Che copre il tuo destin .

*Mal.* Elena . . . ah dimmi  
Dov' è ?

*Alb.* Di questo speco  
All' ingresso non era ?

*Mal.* Ah nò . . .

*Alb.* Del padre  
Serve al cenno così ? Qui preservarla  
Credea dall' ira ostil .

*Mal.* Ah ! ferve intanto  
Terribil pugna : han le reali schiere  
Penetrato nel Clan . Rodrigo istesso  
Con ignoto campione  
E' a singolar tenzone .—Un cor pietoso  
Mi fè sperar che qui trovato avrei  
Elena mia . Salvarla o in sua difesa  
Perir volea .

*Alb.* Mosse le piante al fianco  
Del fedele Serano ; e poi ... ma ... vieni ;  
[ *a Serano che giunge .*  
Dimmi , e teco non riede  
La figlia di Douglas ?

*Ser.* Del padre in traccia  
Un suo cenno mi trasse .

*Alb.* Oh sciagurata ! oh pena !

*Mal.* Ah ! tu il sentier mi addita  
Che segnò l' infelice .

*Ser.* Al par del lampo  
Dal guardo mio sparì . (*parte dolente* .

*Mal.* Stelle spietate

E a tante pene i giorni miei serbate ?

Ah ! si pera ; ormai la morte

Fia sollievo a' mali miei ,

Se s' invola a me colei

Che mi resse in vita ognor .

Mio tesoro , io ti perdei ,

Dolce speme del mio cor .

*Coro di guerrieri di dentro* .

Douglas , Douglas , ti salva .

*Alb.* Quai voci ? chi s' avvanza ?

*Coro* . Douglas dov' è ?

*Mal.*

Che avvenne ?

*Coro* . Ah ! non v' è più speranza . . .

Cadde Rodrigo estinto . . .

*Alb.* Avverso cielo !

*Coro* . Ha vinto

Di Scozia il Re .

*Mal.*

Che sento !

*Coro* . Ne insegue e dà spavento

Già l' oste vincitrice . . .

*Mal.* Che sento ! oh me infelice !

Elena . . . amici . . . oh dio !

Fato crudele e rio ,

Fia pago il tuo furor .

Ah chi provò del mio

Più barbaro dolor ?

*Alb. e Coro* . Fato crudele e rio ,

Fia pago il tuo furor . (*Tutti partono* .



## SCENA IV.

Stanze nella Reggia di Stirling.

*Giacomo, Douglas da guerriero, ma senza elmo e spada; e Guardie, infine Bertram.*

*Gia.* E tanto osasti?

*Dou.* Io mi presento, o Sire,  
Volontario al tuo piè. Grazia non chieggo  
Pei giorni miei. Di sanguinosa guerra  
Arde per me la face, e la mia morte  
Basta a spegnerlo appien. Ah! su la figlia,  
E su quanti pietosi al mio destino,  
Mi difesero in campo,  
Scenda la tua clemenza.

*Gia.* E quale oggetto  
Sotto ignote divise  
Te condusse al torneo, che celebrava  
La mia vittoria? Audace! a che ostentarmi  
Tanto valor, tutti atterrando i prodi  
Che venner teco al paragon dell'armi,  
E in aperta tenzon?

*Dou.* Sperai destarti  
Delle antiche mie gesta  
Rimembranza così. Giacomo solo  
Del precettor, che l'educò alla gloria,  
Riconoscer potea gli usati modi  
Nel battagliar.

*Gia.* Ma a cancellar non basta  
I tuoi falli un tal passo. Olà, serbate  
Al mio sdegno costui.

*(alle guardie che circondano Dou.)*

*Dou.* Lo merto; attendo  
Tranquillo i cenni tuoi. Figlia infelice!  
Sol mi è grave il morir, perchè lasciarti  
Degg'io misera e sola.

*Gia.*

E ancor non parti?

*( Dou. è condotto via .*

Quanto all' alma tu costi  
 Simulato rigor ! Son ne' miei lacci  
 I più forti nemici :... Ah ! se Malcolm ....  
 Se quel rival ! ...

*Ber.*

Signor , parlarti brama  
 Donna , molle di pianto ; e quella gemma ,  
 Che ornò tua destra , a me mostrando ....

*Gia.**( E' dessa )*

Venga , ed a lei si taccia ,

*( Ber. parte .*

Quella beltà sì cara  
 Rivedrò finalmente ,  
 Dolce cagion di tanti miei martiri .  
 Oh quante volte , oh quante  
 Invano la chiamai co' miei sospiri !  
 Soltanto a lei vicino  
 Ristoro al lungo palpitar ritrovo .  
 Ah ! vieni ; Elena , vieni :  
 Son palpiti d'amor questi ch'io provo .  
 Il soave e bel contento  
 Di quest' alma appien felice  
 Del mio labbro il grato accento  
 Tutto esprimere non sa .  
 A' miei voti , al mio desire  
 Fausto arrida amore intanto ,  
 E sia fine a duol cotanto  
 Una tenera amistà .

I tuoi frequenti palpiti

Deh ! frena o core amante ;

Tu rivedrai l' amabile

Oggetto del tuo ardor .

La fiamma tua vorace

Esprimerà il tuo sguardo :

Dirò ; mia bella face ,



Per te divampo ed ardo :  
 Vedrò quel vago ciglio  
 Che amor , candore addita ;  
 Tutto a goder m' invita ,  
 Pago sarai mio cor . ( parte .

## SCENA V.

*Bertram introducendo Elena .*

*Ber.* Attendi : il Re fra poco  
 Ti ascolterà . ( *entra nelle regie stanze .*

*Ele.* Reggia , ove nacqui , oh quanto  
 Tremo in vederti ! Alle sventure mie  
 Tu fosti culla ! Assai di te più grato  
 Mi era l' albergo umil , dove or nel padre ,  
 Or nell' oggetto amato  
 Pascea lo sguardo , e lor posava a lato .  
 Ma qui sola ? ov'è il re ? chi al regio aspetto  
 Mi guiderà ? Se il generoso amico  
 Non m' ingannò , del genitor la vita ,  
 Di Malcolm , di Rodrigo  
 Spero salvar .... che sento !  
 Qual dolce suon ! che amabile concerto !

( *Giacomo canta dalle sue stanze .*

Aurora ! ah sorgerai

Avversa ognor per me ?

Di Elena i vaghi rai

Mostrarmi .... oh Dio ! perchè ?

E poi rapirmi , o barbara ,

Quel don , ch' ebb' io da te ?

*Ele.* Stelle ! sembra egli stesso ! ah qual sorpresa !

Nè mi pose in obbligo ?

Di me si duole ! e che sperar poss' io ?

## SCENA VI.

*Comparisce Giacomo : Elena va frettolosa  
ad incontrarlo .*

*Ele.* Eccolo ! amica sorte  
Ti presenta a' miei voti ,  
O generoso cor !

*Gia.* Da me che chiedi ?

*Ele.* Il tuo don non rammenti ? Ah sì, tu stesso  
Mi guida al re .

*Gia.* Tu lo vedrai .

*Ele.* Perdona  
Alla impazienza mia : di un breve istante  
Non indugiar : sacro dover di figlia  
Al trono mi avvicina .

*Gia.* Ebben tu il vuoi ?  
E chi sa opporsi a' desiderj tuoi ?

## SCENA ULTIMA .

*Bertram , Grandi e Dame indi gli Attori ,  
che verranno enunciati .*

*Coro .* Imponga il Re : noi siamo  
Servi del suo voler :  
Il grande in lui vantiamo  
Il padre ed il guerrier .

*Ele.* Ah ! che vedo ? qual fasto ! Ma fra tanti  
Dov' è il Sovran ? Saresti mai ?... Gran dio ,  
Deh ! avvera i dubbj miei ...

*Gia.* Il Re chiedesti ? e al fianco suo tu sei .

*( indicando se stesso .*

*Ele.* Tu stesso ? Ah ! qual sorpresa ! a' piedi tuoi ...



*Gia.* Sorgi, l' amico io son : di mie promesse  
Il fido esecutor: parla, che brami?....

*Ele.* Ah! non l' ignori .... il genitor ....

*Gia.* Ebbene ....  
il padre è reo, ma alla sua figlia il dono ....  
Vieni Douglas .... l'abbraccia .... io ti perdono.  
( *ad un suo cenno vien fuori Douglas.*  
Venga Malcolm.

*Ele.* Ah Sire!

*Gia.* Alcun non osi  
Chieder grazia per lui.

*Ele.* ( Come salvarlo? )

*Mal.* ( Elena! oh rio destin! )

( *viene fra le guardie.*

*Gia.* Giovine audace!

A me ti appressa: un traditor degg' io  
Punire in te ....

*Mal.* Ah Prence! il fallo mio ....

*Gia.* Pietà non merta, e dell'error ben degna  
Avrai tu pena ( ) ah sorgi, e questo sia

(\*) *depone la sua ostentata fierezza, lo alza, lo  
abbraccia, e gli appende al collo la sua gem-  
mata collana.* )

Pegno del mio favor. Porgi la destra....

( *unisce la destra di Elena, e di Malcolm.*

Siate felici. Il ciel vi arrida.

*Ele. Mal. Dou.* Oh Cielo!

*Bert. Coro.* Oh! re clemente.

*Gia.* Altro a bramarti resta?  
( è questa!

*El.* Nò, Sire...( *Gia. parte* ) qual piacer... qual gioja  
Tanti affetti in un momento

Mi si fanno al cor intorno,

Che l' immenso mio contento

Io non posso a voi spiegar.

( *al padre e al consorte.*

Deh! il silenzio sia loquace ....

Tutto dica un tronco accento .

Ritornò la bella pace

Le nostr' alme a consolar .

*Tutti e Coro.* Ah! sì, torna in te la pace ,

Puoi contenta respirar .

*Ele.* Fra il padre e fra l' amante ,

O qual beato istante :

Oh! chi sperar potea

Tanta felicità .

*Tutti.* Cessò di stella rea

La fiera avversità .

**FINE DEL DRAMMA .**

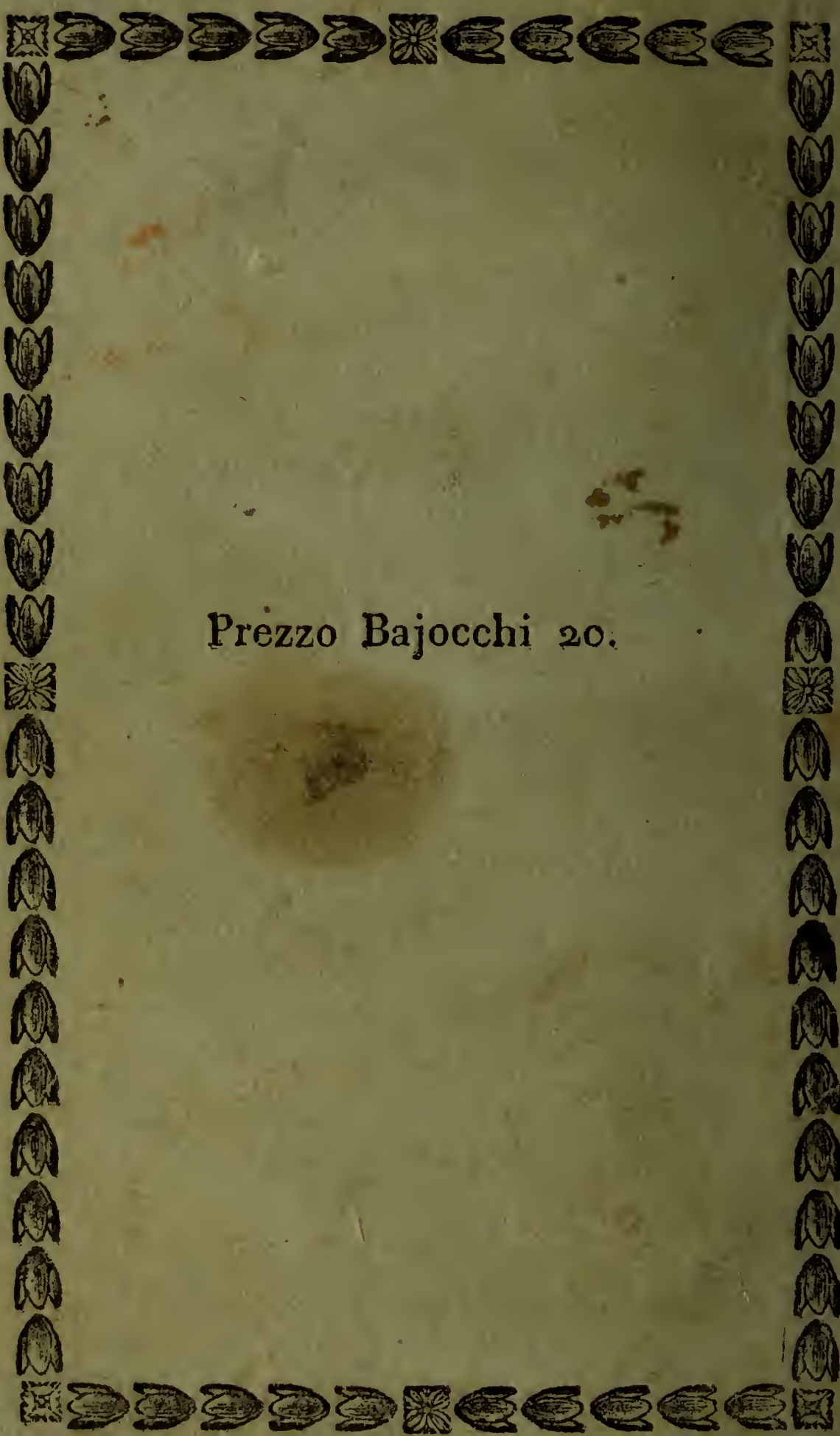










A decorative border composed of repeating floral motifs, likely tulips, arranged in a rectangular frame around the central text. The motifs are stylized and printed in black ink on a light-colored, aged paper background. The border consists of a top row, a bottom row, and two vertical side rows, with the corners filled by a square floral motif.

Prezzo Bajocchi 20.